



Il Nuovo Ordine

#215

3 / 2025 (136)

Alfred Kotz

Comando e obbedienza

Parole ai soldati hitleriani

Parte 1

Prefazione all'edizione 1st - 13th
(pubblicata originariamente nel 1934)

Il periodo della tempesta d'acciaio della Prima guerra mondiale aveva un lato positivo. Dove scoppiavano le granate, non c'era nessuno che non ci appartenesse totalmente. Chiunque avesse il desiderio e l'opportunità di sottrarsi al dovere, perché vigliacco, non era più tra noi.

Compagni, conosco il vostro desiderio che tutto vada avanti. Non volete che tra le nostre fila marci qualcuno che falsifichi la nostra comunità. Desiderate quello che un tempo avevamo in compagnia: un pezzo di casa, un pezzo di patria. Desiderate un comandante di compagnia dello stesso tipo di quello del fronte. E temete che qualcosa possa, molto silenziosamente e inosservato, insin-



uarsi, qualcosa che non è in accordo con la nostra essenza; temete che un giorno possa essere lì e non possa essere cancellato. Vi preoccupate che non riusciamo a mantenere ciò che avevamo quando le cose andavano male. Siete preoccupati che non riusciamo a conservare ciò che abbiamo ottenuto con grande sforzo sotto la bandiera vittoriosa di Hitler.

Il periodo del ritiro del diluvio rosso aveva anche un lato positivo. Tutti sapevamo cosa pensare l'uno dell'altro. Anche qui non c'era nessuno che non ci appartenesse totalmente.

Quanto tempo è passato, in realtà, da quando siamo rimasti in piedi per cinque ore nella grande sala delle riunioni di Tennishalle per vedere il nostro Führer, che andava da uomo a uomo e guardava ciascuno negli occhi? Chi era al potere aveva obbligato i compagni a togliersi gli stivali, perché erano un pericolo per lo Stato. Ma i compagni non hanno ceduto. Rimasero a piedi nudi anche se era inverno. Abbiamo dovuto nascondere i nostri berretti blu, perché erano considerati una "uniforme" e vietati. Fuori c'era la polizia, masse di polizia. All'interno c'erano enormi colonne serrate di uomini silenziosi e fedeli. La fame mise in ginocchio molti uomini, ma non se ne andò, a meno che i medici non lo portassero via. Tutti i cuori battevano all'unisono. Non c'erano "se e ma".

Cosa ci disse allora Adolf Hitler? "Compagni miei, una cosa so per certo: non c'è nessun vigliacco tra di voi!". Furono ore benedette, nonostante il disagio. Sapevamo che tutti coloro che erano lì appartenevano alla vita e alla morte.

Compagni, ora siete pieni di speranza che le cose rimangano così. Deve rimanere e rimarrà così, se saremo uniti nello spirito del fronte. Dobbiamo semplicemente prenderci cura insieme, ognuno al proprio posto.

L'uomo al fronte non temeva la morte quanto la falsità della vita: finzione, insolenza, presunzione e arroganza. Il guerriero che si fa da parte dopo aver fatto la sua parte nasconde troppo facilmente il millantatore non appena il pericolo è passato. Nel 1918 eravamo ancora nei bunker. L'inadeguatezza delle retrovie portò a ciò che era diventato inevitabile. Tutto ciò è ancora presente nelle nostre ossa. Sentiamo subito la vecchia paura e la vecchia diffidenza non appena qualcosa di non genuino diventa visibile.

Ma c'è un'enorme differenza tra i tempi.

Novembre 1918: Eravamo di fronte all'emergere della fioritura velenosa dei partiti e della corruzione. Iniziò così la decadenza dello Stato, del popolo e della nazione. E - mancava un leader.

Gennaio 1933: Abbiamo vissuto l'inizio della fine del sistema dei partiti. La corruzione e il profitto cessarono improvvisamente. Lo Stato creò una solida base per la riforma del popolo e della nazione. Il miglior segno della differenza tra gli anni della miseria e la nuova ascesa è il nostro Führer.

Verifichiamo: il fronte è buono, perché noi stessi sappiamo chi siamo e cosa sta succedendo, e la leadership è buona. Se c'è qualcosa da correggere tra questi poli, il

Führer lo dominerà come ha dominato la divisione e la pigrizia. Il compito più grande è stato portato a termine. Guardiamo ancora ad Adolf Hitler con piena fiducia, sempre e ovunque pronti ad aiutare con il massimo impegno a portare a termine la sua enorme opera e ancora e ancora a garantire e difendere quest'opera con le nostre vite.

Questo fatto rimane inalterabile. Ora cerchiamo di capire cosa si deve fare perché la vittoria finale non sia inutilmente costosa. Ci capiamo subito quando mi limito a descrivere la natura del Führer - cose che voi stessi avete già spesso sentito e pensato. Ciò che racconto sono verità ovvie, ma ancora non tutte le persone le conoscono.

Prefazione all'edizione 14th

"Leadership and Following" non è stato scritto con l'intenzione di essere qualcosa di nuovo. Un lavoro serio aveva già preparato il terreno. La prima stesura rifletteva le lezioni di formazione per i sottufficiali del mio ramo del servizio. Le nostre "attività rivoluzionarie" in realtà non erano altro che la prova della superiorità sul nemico: più puliti, più coraggiosi e forti della nostra fede nella Germania, in Adolf Hitler e nella sua missione. Lungo il cammino molte cose furono dure e indicibilmente difficili per noi, ma qualsiasi cosa fosse difficile per noi diventava sempre più facile quando guardavamo al Führer. Egli era e rimaneva, sempre e ovunque, un esempio ineguagliabile per noi. Ciò che abbiamo sopportato non è nulla in confronto al fardello che quest'uomo ha affrontato. Chi era al suo fianco, chi condivideva con noi sacrifici e pericoli, era un compagno per la vita e per la morte: era un soldato hitleriano.

La forza del Führer conquistò sempre nuovi seguaci - dal nemico o da coloro che non se ne erano interessati. Il numero dei soldati hitleriani cresceva sempre di più, finché alla fine spuntò il giorno in cui non solo la nostra piccola banda di tedeschi era un soldato hitleriano, ma l'intero popolo tedesco.

"Leadership and Following", tuttavia, non deve cambiare il suo titolo per questo motivo. Quest'opera rimane rivolta ai soldati hitleriani. Perché siamo tutti soldati, soldati del lavoro o soldati delle armi. Oggi nessun tedesco onesto fa eccezione. Vogliamo tutti essere soldati, retti come soldati, genuini e chiari, onorevoli e cavalereschi, duri se necessario, premurosi e camerateschi tra di noi, e fedeli alla Germania fino alla morte.

I successi continui non sono una coincidenza. Essi nascono esclusivamente dai valori del carattere, dalla diligenza e dai sacrifici. La creazione di questi valori è l'obiettivo dell'educazione. I successi ottenuti dall'insieme sono anche successi per i membri. Pertanto, i membri sono obbligati a sottoporsi a questa educazione.

Gli esempi contenuti in "Leadership and Following" si riferiscono quasi sempre al

mondo militare, perché lì il dovere e il sacrificio trovano le loro massime esigenze. Il loro uso si applica naturalmente a tutti gli altri tedeschi, per il capo fabbrica come per l'operaio, per lo studioso come per lo studente, per l'insegnante e l'allievo, per la madre e il figlio. Una cosa è certa: qualsiasi cosa facciamo è sempre solo un debole ringraziamento agli uomini che hanno sanguinato e dato tutto per noi.

Quando durante il periodo di lotta, su richiesta dei miei compagni, ho redatto una breve bozza di questa istruzione, non ho intenzionalmente scritto tutto quello che avevo detto, in modo che il lettore avesse spazio per sviluppare ulteriormente le idee principali. In questa nuova edizione ho consapevolmente colmato alcune di queste lacune, perché "Leadership e sequela" ha ora un compito molto più ampio e non è più solo una guida di classe, ma molto spesso viene semplicemente letto. Con questo non si vuole attaccare la vecchia abitudine di leggere ad alta voce, perché la parola parlata è superiore a quella letta. Anche nella forma attuale c'è abbastanza spazio per uno stile di presentazione individuale. I punti chiave rimangono invariati e offrono abbastanza materiale per chi lo cerca.

L'immagine del presente è come un mosaico la cui lucentezza non nega le pietre di colore scuro. Esse ci ricordano ciò che deve ancora essere fatto. Il passato porta il sigillo di un'epoca potente ed eroica. È nostro compito dimostrare di esserne degni; è nostro dovere usare tutte le nostre forze per rispondere alle esigenze del futuro.

L'arma di alta qualità è importante; ancora più importante è che l'arma sia manovrata dall'uomo migliore; la cosa più importante, però, è l'indistruttibile unità del popolo, i cui figli non sono solo i migliori soldati, ma anche i migliori lavoratori, che stanno dietro ai soldati.

All'uomo più elevato appartiene il massimo della terra: la leadership e il governo. I migliori dovrebbero sempre comandare. È un male, quando è il contrario; lo sappiamo per amara esperienza. Ognuno deve impiegare i suoi valori migliori per la volontà del Führer. Questi valori, tuttavia, non cadono a nessuno di noi dal cielo. Devono essere raggiunti e guadagnati. Non siamo superuomini. Se vogliamo essere i migliori - e dobbiamo farlo per gratitudine nei confronti di coloro che sono rimasti in terra nemica - allora dobbiamo accettare di buon grado lo sforzo richiesto dall'istruzione, dall'addestramento e dal perfezionamento, in modo che quando dobbiamo comandare, comandiamo nel modo giusto, e in modo che seguiamo con fiducia, quando facciamo parte del seguito.

La guida e il seguito corretti hanno ricevuto un monumento eterno dal tempo dell'itton: la gloria eroica dei vivi e dei morti.

Germania

Noi ci occupiamo della Germania, sempre della Germania. Questo deve essere

ancorato e ripetuto. Altrimenti corriamo il rischio - sotto la pressione delle preoccupazioni personali - di prestare meno attenzione alla grande idea o addirittura di dimenticare che l'individuo è parte del tutto, che la sua vita diventa una vita solo quando entra a far parte dell'insieme superiore di genere e lingua, di sentimento e pensiero, di passato, presente e futuro del popolo.

Un'esperienza, che inizialmente sembrava molto banale, mi occupa ancora. Anni fa feci una gita domenicale con mio figlio. Il breve viaggio in treno fece un'impressione così profonda sul piccolo che a Tegel mi chiese: "Siamo ancora in Germania?". All'inizio ne abbiamo riso. Ma poi mi sono reso conto che il bambino non meritava di essere deriso per questa domanda. Al contrario! Aveva iniziato a farsi un'idea della Germania. Ho conosciuto compagni popolari che non hanno mai lasciato il loro villaggio in vita loro. Molti dei nostri figli delle grandi città sono così. Anche molti di noi che hanno combattuto per la Grande Germania sono rimasti piuttosto provinciali.

È difficile liberarsi dai vincoli del provinciale. Ognuno vede inizialmente il mondo dalla prospettiva formata dall'origine, dalle circostanze sociali, dal livello intellettuale e dall'occupazione. I giornali e la radio hanno certamente contribuito a creare un cambiamento, ma i nostri concetti di Germania sono necessariamente sempre distorti dal patriottismo locale, se non dalla diffidenza e dalla gelosia.

I risultati positivi non si possono ancora misurare dal fatto che ora ai tedeschi viene mostrata la Germania, che i lavoratori tedeschi il cui salario non aveva mai permesso di viaggiare ora possono vedere come vivono i tedeschi in altre province. Non è solo la forza della gioia, ma anche la forza della consapevolezza che il nostro villaggio, la nostra città da soli non sono la Germania, che abbiamo una patria, grande e magnificamente bella, e che siamo figli e figlie di un unico popolo, robusto, industrioso e ambizioso.

I grandi eventi del presente hanno mostrato pienamente agli uomini tedeschi, che si trovano come soldati al crocevia della trasformazione storica, l'essenza e la natura della patria. Anche in lontananza possono fare innumerevoli confronti. Scopriranno che questo Paese è bellissimo. O che la natura ha benedetto una regione ancora di più, perché ci sono due raccolti all'anno, e vedranno che ogni persona ama la propria patria e la considera bella, anche se è sempre così arida.

Solo questo pensiero, l'amore per la patria, mostra già la giusta prospettiva. Il soldato tedesco non impara solo dai libri. Vede con i suoi occhi i monumenti all'ascesa e alla caduta di intere nazioni. Conosce l'orgoglioso e pulitissimo popolo del nord e vede in altre terre che grandi nazioni non hanno né la forza né la volontà di uscire dalla loro povertà.

La storia razziale, culturale e sociale vivente circonda costantemente il guerriero nei Paesi stranieri. Egli sa di avere un ruolo in un'enorme trasformazione, senza precedenti nella storia del mondo. Ma il suo pensiero torna sempre alla Germania, di cui è giustamente orgoglioso al confronto. Ora è facile per lui abbracciare il nobile e

il pulito. E sa che il prezioso non deve solo essere preservato, ma che il significato più profondo della vita risiede nella lotta senza fine per il meglio, nella ricerca del più bello, nella realizzazione del più nobile.

Sa quanto siano necessarie queste riflessioni sulla Germania. Lo dimostra immediatamente quando chiede a uno dei suoi seguaci che lavora per la Germania in patria quali sono le sue riflessioni sul concetto di Germania. Provate! Aiutate il collega accennando alle risposte alle vostre domande attraverso nuove formulazioni. Spesso si tratta solo di un accenno. Ma anche questo fornisce abbastanza materiale per la riflessione e la formazione. Non avrete tempo per una presentazione approfondita.

Ma il vostro incoraggiamento ottiene il prezioso risultato di condurre il vostro compagno alle fonti che troppo facilmente trascura, perché troppo vicine al suo cammino.

Esempi

Domanda: La Germania è ciò che viene mostrato su una mappa con un bordo colorato?

Risposta: Avete smesso di considerare la Saar come parte della Germania quando i confini indicati su una mappa erano diversi da quelli attuali? È stato così anche per l'Austria, i Sudeti e Danzica?

Domanda: I paesaggi, le città, i villaggi, i fiumi, i ponti, i monumenti e tutto ciò che è visibile entro questi confini sono Germania?

Risposta: Le navi tedesche non navigano forse in mari stranieri? Le conquiste della tecnologia non proclamano forse in tutto il mondo l'abilità tedesca, lo spirito tedesco e l'operosità tedesca?

Domanda: Le persone di razza e lingua tedesca all'interno dei confini tedeschi sono Germania?

Risposta: I nostri connazionali che vivono tra popoli stranieri non appartengono forse a noi, alla Germania?

Domanda: E se ora prendiamo insieme tutto ciò che ci appartiene, e il popolo tedesco ovunque viva, tutto questo insieme è Germania?

Risposta: Non appartiene forse alla Germania ciò che è di origine tedesca, ciò che era un tempo, tutto ciò che emerge in Germania e intorno a essa in una lotta ininterrotta, di cui la storia riferisce tanto che ammonisce e obbliga?

Domanda: La Germania è il popolo tedesco del presente, il popolo che oggi vive e lavora?

Risposta: Da dove veniamo? Esisteremmo senza coloro che ci hanno preceduto? E cosa saremmo se i nostri antenati non si fossero preoccupati, non avessero combattuto e non avessero sperato non solo per loro stessi, ma anche per noi? Chi ha fatto

di più per la Germania: i creatori del presente o i molti che hanno lavorato prima di noi?

Domanda: La Germania è tutto questo? Passato e presente?

Risposta: Non portiamo forse in noi i semi di un nuovo Divenire? La nuova vita non si realizza forse attraverso di noi? Non siamo forse i padri, i genitori di una generazione futura? Il nostro amore e la nostra lealtà non appartengono forse ad essa, la nostra cura e il nostro dovere? Chi potrebbe desiderare qualcosa di male per i propri figli?

Molte cose si formeranno, si affermeranno e si creeranno in Germania. Le opere del futuro non appartengono forse anche alla Germania?

In qualità di leader, fate queste domande ai vostri seguaci! Rispondendo a queste domande, sentirà crescere il suo amore per coloro che verranno dopo di lui. Questo amore gli mostrerà il suo dovere verso coloro che non sono ancora nati. E sarà più facile per lui riconoscere ciò che deve a coloro che ora vivono, vivono e soffrono al suo fianco. Sarà di importanza decisiva per la sua vita chiarire che i suoi figli e i loro figli saranno un giorno ciò che lui è ora, che raccoglieranno un giorno ciò che lui ora semina, proprio come noi ora paghiamo il prezzo di ciò che è stato trascurato prima di noi, e come possiamo godere di ciò che i nostri padri e nonni hanno creato.

La Germania è la somma di ciò che era tedesco e di ciò che sarà tedesco. Noi ci troviamo proprio nel mezzo di tutto questo. Viviamo la nostra vita solo se proviamo riverenza e gratitudine verso le persone che sono andate a morire prima di noi e verso le opere che hanno lasciato nelle nostre degne mani, e se siamo consapevoli dell'alta responsabilità che abbiamo nei confronti del popolo e delle cose tedesche che verranno.

Chi di noi vorrebbe essere maledetto dai propri discendenti?

La Germania e la nazione tedesca sono come una potente tempesta che proviene dal passato primordiale e continua nell'eternità.

La nazione è una colonna ininterrotta, che marcia lì e poi attraversa il ponte che collega passato e futuro. Anche se solo coloro che stanno in piedi e camminano su questo ponte sono visibili, anche se solo loro pensano, sentono, si impegnano e creano, tuttavia i tedeschi del presente da soli non sono la nazione. Ad essa appartengono anche coloro che si sono persi nell'immensa distanza dall'altra parte e coloro che vengono da lontano e che un giorno calpesteranno il ponte del presente.

Il corso e la forza di questo fiume, di questa colonna in marcia dipendono da due grandi fattori: il sangue e il suolo. L'uno o l'altro possono prosciugarsi, se uno è più fertile dell'altro. Dipendono dalla leadership e dalla sequela, perché l'energia tra loro può superare il pericolo che il terreno non sia fertile come il sangue o che il sangue non rimanga puro, che si inaridisca e che il sangue estraneo diventi padrone del terreno. Solo una leadership adeguata dà al fiume un alveo solido e quindi la forza invincibile di assicurarsi il suo spazio vitale, la forza che altrimenti, con mortale certezza, si ridurrebbe senza senso in mille piccoli ruscelli.

NS KAMPFRUF
KAMPFPARTEI NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN
ARBEITERPARTEI AUSLANDS - UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter !

Seitlich Jahre nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung stärker als je zuvor in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Erben einer Wissenschaft, Vererbung, Verfügung und Vererbung haben nicht zugebracht, die Karte der gesamten Welt unseren hoch gebildeten Führer Adolf Hitler zu überlassen.

Alle Nationalsozialisten sind vorzeitig absterblich. Völker- und Rassenfragen stellen Schicksal an Schicksal im Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.

Die Bewegung ist zwar stärker geworden, aber die Größe der bedrohlichen Völkerverfall ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend Gegner ist aber dabei, den Völkerverfall - gegen alle weißen Völker (?) - zu begeben. Seine Mittel sind Entnazifizierung, Überfremdung und Kastenzerstörung.

Ob "Agar" oder "Sieg", ob im Weltkrieg oder im Strassenkampf, ob im Propagandakrieg bewährt oder auf neuen Schicksalsheldentaten: Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hitler!
Gottfried Lenz

Boletín de Noticias NS
www.nsdapao.org

#1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Informe frontal
Entrevista con Molly
Tercera parte

NSK: Sus proyectos actuales están obviamente relacionados con la filosofía y el arte.

Describe su opinión sobre el impacto de estos temas en la política.

Molly: Efecto, trato de seguir actualizando la galería de fotos, pero sobre todo me he concentrado en Adolf Hitler y el Espiritismo de la Humanidad (www.investigacionnazi.com/wh/wh.html).

Estoy en 21 páginas ahora, y tengo mucho más que hacer. Entendamos la Segunda Guerra Mundial es un absoluto campo de minas de información. Muchas informaciones sobre una cosa y se encuentran con dos cosas más para investigar. Se siente un poco como si fueras un arqueólogo, desenterrando el pasado enterrado. Un pasado que prefieren no sacar a la luz. Podemos volver a agregarlos a Internet la avalancha de información y fotografías. A lo largo de los años han salido a la luz cosas extraordinariamente raras.

the **NEW ORDER**

Number 179 (2022) Founded 1975 April 26, 2022 (126)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware conservatives and racial kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are non-White immigration, culture destruction, and neo-stoning.

Whether "Agar" or "Sieg", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or in a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hitler!
Gottfried Lenz

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

Modulo di sottoscrizione

Abbonamento al *Il Nuovo Ordine* per i prossimi dodici numeri. 30,00 Euro o US\$30.00. [Si prega di specificare l'edizione linguistica desiderata].

Donazione - *Il vostro sostegno rende possibile il nostro lavoro!*

Name _____

Street _____

Città _____ CAP o codice postale _____

Country _____

(Facoltativo) Indirizzo e-mail / Telefono _____

Gli assegni devono essere intestati a: **NSDAP/AO**

Spedire a: **NSDAP/AO - PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA** (oppure omettere "NSDAP/AO").